

FUTURO // UNITÀ // SOLIDARIETÀ

# COM UNITÀ CARIE

Magazine dell'Associazione  
**NOI PER VOI ONLUS**  
Quadrimestrale - Numero 32  
Luglio 2016



**Da Noi per Voi 12.000 Euro**

LA RICERCA SULL'ISTIOCITOSI

**Contro il sensazionalismo**

LA NOSTRA ETICA COMUNICATIVA

**Eventi benefici in Toscana**

SOLIDARIETÀ ON STAGE!

**Il racconto di Chiara e Milena**

IL TRIAL CLINICO A BARCELLONA

NUOVE FRONTIERE PER LA

## Ricerca sulla chemioresistenza

l'articolo su "Blood Cancer Journal"



## IN QUESTO NUMERO

- 5** UNA PUBBLICAZIONE PRESTIGIOSA PER UNO STUDIO DECISIVO  
**Su "Blood Cancer Journal" gli sviluppi della ricerca sulla chemioresistenza**
- 6** IL TRIAL CLINICO DI CHIARA E MILENA  
**Un'esperienza importante al Sant Joan de Deu di Barcellona!**
- 9** DOPO IL NOSTRO CONTRIBUTO DI 12.000 EURO  
**La ricerca sull'Istiocitosi a cellule di Langerhans**
- 10** SPETTACOLI BENEFICI IN TUTTA LA TOSCANA  
**Attori, cantanti, commercianti mobilitati per Noi per Voi**
- 12** NOI PER VOI DAVVERO!  
**La kermesse al Mercato Centrale con partner d'eccezione**
- 14** I CONFINI ETICI DELLA COMUNICAZIONE  
**I doveri deontologici e il sensazionalismo**
- 16** LA PET THERAPY  
**Come funziona e perché aiuta a guarire**
- 18** L'ANGOLO DI FRANCESCA  
**Selezione umana versus difesa della vita**



Luglio 2016

*Sede operativa*  
Via delle Panche, 133/a – 50141 Firenze  
Telefono/fax: 055 580030 / 055 5271602  
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 5057 del 05.05.2001, elenco stampa periodica.  
Spedizione in abbonamento postale.

*Editore proprietario*  
NOI PER VOI ONLUS

*Direttore responsabile*  
Andrea Pannocchia.

*Comitato di redazione*  
Pasquale Tulimiero, Apollonia Cannone,  
Lucilla Novelli, Giuseppe Oliveri,  
Donatella Paggetti, Antonio Passanese,  
Elena Simonetti, Francesca Votino.

*Testi*  
Monica Polvani, Andrea Pannocchia,  
Chiara Menici e Milena Guidi, Daniela Balasco,  
Candida Clemente, Francesca Votino.

*Redazione*  
NOI PER VOI ONLUS  
Associazione Genitori contro le leucemie e i tumori infantili

*Progetto grafico e impaginazione*  
Emanuele Coggiola - echoart.it

*Comunicazione e coordinamento tecnico*  
Marcello Barsotti

## RINGRAZIAMENTI



## La Notte Buona

di Monica Polvani

Giovedì 23 Giugno alle ore 20, presso il circolo Arci di Santa Lucia a Prato, si è svolto il primo appuntamento dell'evento di raccolta fondi *La Notte Buona* organizzato dall'Associazione *Noi per Voi Onlus*, in collaborazione con la Pubblica Assistenza "L'avenire" di Prato sezione di Santa Lucia e il Circolo Arci di Santa Lucia.

È stata una bellissima serata, piena di divertimento, musica, spettacoli, animazione per bambini, oltre al buon cibo cucinato dai volontari della Pubblica Assistenza.

Si ringraziano le 200 persone che hanno partecipato, tutti i volontari che hanno reso possibile tutto ciò, la compagnia teatrale "Sganzisgatto" con il musical *Voglio vivere così*, Balloon & Events per l'animazione ed Enrico Santini per la musica.

È stata raccolta una cifra importante che servirà ad acquistare delle apparecchiature elettromedicali da installare nelle abitazioni dei bambini sottoposti a chemioterapia.





## Noi per Voi quest'anno compie i suoi primi 30 anni.

Nel corso del 2016 festeggeremo adeguatamente la felice ricorrenza e sin da ora vi invitiamo alla grande celebrazione che terremo il 3 Dicembre nella Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze.

Vista la circostanza, sarebbe bello se tutti coloro che cominciarono questa esperienza si facessero vivi, facendoci sapere che ancora si ricordano di noi, che – anche se poi hanno preso strade diverse – è stato per loro importante far parte di quel pionieristico nucleo di genitori o magari di (allora) pazienti che si riunirono nelle anguste stanze del vecchio Meyer per decidere che quello che avevano a disposizione, in termini di assistenza e di funzionalità, non era abbastanza e che occorreva mettersi assieme, condividere progetti, creare un gruppo, per provare a cambiare le cose “dal basso”.

Chi ci legge si faccia vivo e ci mandi un ricordo, una sensazione, una testimonianza, magari anche una foto, che in qualche modo, direttamente o indirettamente, vi ha legato al Meyer e/o alla nostra Associazione. Vi aspettiamo ancora, come tanti anni fa, per scrivere insieme un altro capitolo di questo lungo racconto.

## Care lettrici, cari lettori,

vi chiediamo di farci avere i vostri indirizzi e-mail. Più è fornito il nostro database, più persone sono raggiunte dalle nostre comunicazioni, maggiore è il risparmio di tempo... e di danaro!

Ogni centesimo risparmiato per spese di comunicazione viene destinato alla cura e all'assistenza dei bambini del Meyer; il motivo per cui **Noi per Voi** è nata e continua a esistere.

**Vi invitiamo a visitare il sito [www.noipervoi.org](http://www.noipervoi.org) per scegliere un bel regalo fra le nostre nuove proposte.**

Questi sono i nostri recapiti:

Telefono/fax:

**055 580030 / 055 5271602**

e-mail:

**[info@noipervoi.org](mailto:info@noipervoi.org)**

**[associazione@noipervoi.org](mailto:associazione@noipervoi.org)**

Vi ringraziamo... e vi aspettiamo!

### LE VOSTRE DONAZIONI

## Grazie per il 5!

Un grazie di cuore a tutti coloro che, nella dichiarazione dei redditi, hanno scelto di destinare il proprio 5 per mille a Noi per Voi Onlus. Sin da quando questa importante innovazione è stata introdotta, nel 2006, ha rappresentato, per tante realtà associative come la nostra, una delle più importanti fonti di introito, anche se talvolta abbiamo dovuto

aspettare un po' più del dovuto a causa di talune lungaggini burocratiche dello Stato.

Nel 2015, però, ci è stato riconosciuto l'importo di 102.000 euro, con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente, e tale importo verrà erogato dall'Agenzia delle entrate il prossimo ottobre. Evidentemente funzionano le campagne e la diffusione capillare su tutto il territorio regionale del nostro materiale. Ma soprattutto è ancora molto forte e attivo il senso di solidarietà dei cittadini, che vogliamo sentitamente ringraziare.

Pronti, ne siamo sicuri, a scrivere ancora il nostro codice anche nella Dichiarazione del 2016.



SU "BLOOD CANCER JOURNAL", RIVISTA DEL GRUPPO "NATURE", UNO STUDIO DECISIVO SULLA CHEMIORESISTENZA DELLE CELLULE TUMORALI

# UNA PUBBLICAZIONE PRESTIGIOSA PER RISULTATI IMPORTANTI

di Andrea Pannocchia

“L'obiettivo era verificare se anche un farmaco che è già in commercio, e che non è tossico, ma che blocca hERG, avesse un effetto antileucemico e superasse la chemioresistenza. Ed è stato raggiunto con questa pubblicazione.”

Lo scorso mese di maggio, sulla prestigiosa rivista scientifica “Blood Cancer Journal”, on line e in lingua inglese, è uscita una pubblicazione dal titolo *Macrolide antibiotics exert antileukemic effects by modulating the autophagic flux through inhibition of hERG1 potassium channels*, redatta da Serena Pillozzi, come primo autore, e da Annarosa Arcangeli, come senior author, una sorta di supervisore.

“Blood Cancer Journal”, che pubblica soprattutto lavori sperimentali di base, è il *sister journal* di “Leukemia”, che pubblica maggiormente lavori clinici; entrambi fanno parte del gruppo “Nature”. Il lavoro - scaricabile dal sito [www.nature.com/doi/10.1038/bcj.2016.32](http://www.nature.com/doi/10.1038/bcj.2016.32) - tratta delle sperimentazioni sui macrolidi (claritromicina ed eritromicina) e arriva a dimostrare che questi due antibiotici hanno un chiaro effetto antileucemico su leucemie acute sia mieloidi sia linfoidi. Questo risultato è stato ottenuto con esperimenti *in vitro* su cellule leucemiche stabilizzate, su campioni prelevati dal midollo di pazienti e negli animali da laboratorio.

Questo è un passaggio della ricerca sulla chemioresistenza, finanziata da *Noi per Voi*, e riveste un'importanza fondamentale, perché l'equipe im-

pegnata nel trattamento delle forme chemioresistenti, basate sul blocco inibitorio della proteina hERG, si era posta tre obiettivi.

Il primo era quello di comprovare che dei bloccanti classici funzionassero (ed è il lavoro pubblicato su “Blood” del 2011). Il secondo era verificare che anche un bloccante più specifico per una delle isoforme della proteina hERG potesse avere un effetto antileucemico (ed è il lavoro pubblicato su “Molecular Pharmacology” del 2015). Il terzo obiettivo era verificare se anche un farmaco che è già in commercio, e che non è tossico, ma che blocca hERG, avesse un effetto antileucemico e superasse la chemioresistenza. Ed è stato raggiunto con questa pubblicazione.

Una pubblicazione che dà valore al brevetto di *Noi per Voi* e, in sostanza, dice che anche farmaci già in commercio per tutt'altro utilizzo, come gli antibiotici della famiglia dei macrolidi, nel momento in cui bloccano hERG e superano la chemioresistenza, possono essere utilizzati nel trattamento della leucemia.

Questo è l'ultimo tassello dell'ormai decennale lavoro e davvero adesso possiamo dire che si sono poste le fondamenta per iniziare il trial clinico.

CHIARA E MILENA  
AL SANT JOAN DE DÉU.  
BARCELONA, APRILE 2016



# Un'esperienza significativa.

di Chiara Menici e Milena Guidi

Due giovani professioniste, un medico e un'infermiera, raccontano la loro esperienza formativa a Barcellona, resa possibile da un finanziamento di *Noi per Voi*. Un trial che si rivela una piccola grande esperienza di vita, anche divertente, narrata con spensieratezza, gratitudine e tanta voglia di imparare



Alcuni momenti con lo staff medico e infermieristico dell'Ospedale



## CHIARA ci racconta...

Prima di tutto vorrei ringraziare il Dottor Iacopo Sardi, le mie colleghe Gene e Caterina e l'Associazione *Noi per Voi*, in modo particolare Pasquale Tulumiero, per averci permesso di fare questa bellissima esperienza e soprattutto per la fiducia che ci hanno dato. Inoltre vorrei ringraziare Milena, senza di lei questa esperienza non sarebbe stata la stessa! Grazie!!!

Siamo partite con i bagagli pieni di paure e pensieri ma allo stesso tempo grate ed entusiaste per la possibilità che ci era stata data. I primi due giorni sono stati di "perlustrazione". Guarda dove si trova la casa, scegli la metro più veloce per arrivare all'Ospedale che era distante circa 40 minuti dalla nostra abitazione e così via.

La domenica mattina siamo arrivate a destinazione: Ospedale Pediatrico Sant Joan de Déu! A prima vista siamo rimaste sbalordite dalla bellezza della struttura e dal luogo dove si trova l'ospedale: una collina da cui si vede tutta Barcellona. Subito abbiamo trovato persone gentilissime pronte ad aiutarci nonostante la difficoltà della lingua che ci separava. Rincorate da questo il lunedì è iniziata la nostra "avventura".

Siamo subito state accolte dalla responsabile dei progetti formativi che ci ha presentato alla Coordinatrice del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Ana, infermiera e persona dolcissima, professionale e disponibile. Dopodiché con molta efficienza hanno provveduto ai vari aspetti burocratici per permetterci di prendere tempestivamente servizio in reparto, con lo sbalordimento mio e di Milena, abituate ai "tempi italiani".

I giorni della nostra permanenza non erano tantissimi ma sono bastati per renderci conto di come i nostri colleghi spagnoli lavorano e il loro modo di approcciarsi ai bambini e alle famiglie. La prima settimana sono stata affiancata da una infermiera del reparto, Mercedes, con cui ho avuto modo di scambiare idee, modi di lavorare, opinioni, protocolli per la gestione dei CVC, terapie del dolore ecc. Nonostante le diverse lingue siamo riuscite a capirci e a parlare: credo che la voglia di conoscere e di imparare cose nuove possa superare qualsiasi ostacolo.

Ho avuto modo in quella settimana di conoscere le varie figure professionali che ruotano intorno ai piccoli pazienti come per esempio psicologhe, musicisti, clown. Inoltre, grazie alla Coordinatrice, ho avuto modo di conoscere le varie tecniche utilizzate da loro nelle procedure dolorose e più in-

vasive, perché mi hanno permesso di assistere durante i prelievi di midollo o lombari.

La seconda settimana sono entrata nel turbinio del DH chiamato da loro Hospital de Dia.

Sono subito rimasta impressionata dalla loro efficientissima organizzazione e dal loro modo di lavorare, cosa non scontata quando si parla di DH, dove ritroviamo un maggior afflusso di pazienti rispetto al reparto. Grazie alla grandezza e alla struttura con cui questo è formato, ai bambini è garantita una maggiore privacy durante prelievi e terapie. Anche qua sono stata affiancata a un'infermiera con la quale ci siamo scambiate punti di vista rispetto ai modi di lavorare, all'approccio con bambini e genitori, allo scambio di consegne con i medici e le colleghe.

Una cosa che ho trovato molto interessante è stata una riunione, che una volta alla settimana viene fatta dalle infermiere con i genitori dei nuovi pazienti, in cui vengono date informazioni utili durante i ricoveri, informazioni riguardanti quello che viene fatto in reparto piuttosto che in DH, e che dà ai familiari la possibilità di tirare fuori dubbi, paure, incertezze riguardo il percorso da affrontare. Ho ritenuto tutto questo davvero utile!

Per concludere i modi di lavorare, seppur diversi in alcune

cose, si somigliano molto. È stato bello e importante avere avuto la possibilità di conoscere nuove pratiche e scambiare pareri con i colleghi. Tutto questo ci ha permesso di aprire la mente verso nuove cose, "rispolverare" metodi che magari noi non usiamo, confrontarsi per migliorare.

Di nuovo GRAZIE per la possibilità che ci avete dato! E grazie alle colleghe spagnole per il loro entusiasmo nell'averci avuto con loro e per la pazienza e la dedizione con cui ci hanno affiancato ogni giorno.

## MILENA ci racconta....

Grazie alla collaborazione tra la Neuro-Oncologia dell'Ospedale Pediatrico Meyer e l'Oncologia dell'Ospedale Sant Joan de Déu di Barcellona, il Dr. Iacopo Sardi, responsabile della Neuro-Oncologia, ha dato a me e a Chiara l'opportunità di poter svolgere un programma di Clinic-Observers durato due settimane presso l'ospedale di Barcellona.

L'Ospedale Sant Joan de Déu si trova fuori della città, quindi ogni mattina io e Chiara ci alzavamo con la sveglia delle sei e dopo una quarantina di minuti di viaggio arrivavamo alla

stazione metro più vicina alla struttura. Dopo ci aspettava una bella salita per raggiungere l'ingresso. Devo dire che da lì la vista su Barcellona era stupenda! Il primo giorno siamo state accolte da una responsabile delle infermiere che ci ha subito fatto fare il giro dell'Ospedale, spiegandoci i vari reparti, gli uffici e le sale dei convegni. Una volta ottenuto il badge, ho cominciato subito a seguire i vari dottori responsabili del reparto di Oncoematologia. Il reparto si trova all'ottavo piano dell'ospedale. Ogni reparto viene segnalato con un colore e un animale diverso; il reparto di Oncoematologia è colorato in verde con un enorme drago affisso al vetro e ogni bambino può fermarsi a colorarlo. È sicuramente un reparto speciale, gli ascensori conducono a qualsiasi piano, ma per raggiungere il piano ottavo ci vuole il badge, non tutti possono entrare! Il reparto si sviluppa in orizzontale e, oltre alla stanza dei medici, alla mediceria e alle varie camere, c'è una grande sala giochi, dotata di divano e di vari giochi per i bambini. Già dal primo giorno respiravamo un gradito profumo di accoglienza, sia da parte delle infermiere che dei medici. Durante le due settimane ho avuto la possibilità di seguire le varie attività di

reparto. Ogni mattina alle ore 8 gli specializzandi, gli strutturati e la capo sala si recavano in una delle tantissime sale conferenza per discutere dei bambini ricoverati nel reparto. Venivano valutati i valori degli esami ematici, le condizioni cliniche dei pazienti e le terapie successive. Una volta finita la discussione, era l'ora del caffè che per niente assomigliava al nostro espresso... Nella restante parte della mattina seguiva le varie attività di reparto. Quasi tutti i pomeriggi erano previsti incontri a cui partecipava un ampio gruppo multidisciplinare, chiamato *Tumor Board*, in cui si discutevano i casi di neuro oncologia, di ematologia e di altre molteplici branche. Devo dire che questo aspetto mi ha colpito molto: la coesione, la voglia di dialogare sui vari casi, di revisionare ogni indagine diagnostica e di confrontarsi erano sempre posti in primo piano. Ogni incontro era presieduto dal capo scientifico dell'Oncologia, il Dottor Mora. Ho avuto anche l'opportunità di seguire da vicino gli ambulatori di Day Hospital del Direttore dell'Oncoematologia Pediatrica Ofelia Cruz e del Dr. Adreas Morales, neuro-oncologo. Le ore trascorse con loro mi hanno lasciato una profonda traccia: dopo aver appreso la storia di ogni paziente



e l'iter diagnostico dovevo esprimere il mio parere sulla diagnosi definitiva e sull'approccio terapeutico più adeguato. Ciò mi ha permesso di apprendere i loro protocolli terapeutici, per poi confrontarli insieme con quelli adottati nel nostro Day Hospital. Il team si è dimostrato disponibile all'insegnamento e alla discussione critica. Il loro approccio terapeutico si avvicina molto al nostro. La tendenza è quella di effettuare le chemioterapie in Day Hospital cercando di lasciare il bambino il più possibile lontano dall'ambiente ospedaliero. Queste due settimane passate velocemente sono state sicuramente una bellissima esperienza sia personale che lavorativa.

sotto: gli ambienti avveniristici e colorati del Sant Joan de Déu dove si fanno gli esami clinici.



NOI PER VOI SOSTIENE LA RICERCA

## ISTIOCITOSI A CELLULE DI LANGERHANS: STUDIO GENETICO-MOLECOLARE

Biologa responsabile del progetto: Dott.ssa Daniela Balasco



Il gruppo di ricerca. Da sinistra: Elena Sieni (medico coordinatore), Daniela Balasco (biologa), Maria Luisa Coniglio (biologa).

Le istiocitosi sono un gruppo di malattie rare caratterizzate dall'aumento del numero e dall'accumulo tissutale di istiociti, cellule del nostro sistema immunitario che originano dal midollo osseo. Le forme principali sono: la istiocitosi a cellule di Langerhans (ICL), che deriva dalle cellule dendritiche, e la linfoistiocitosi emofagocitica, di origine macrofagica. La ICL colpisce 1-2 pazienti su 100.000. È più frequente nel bambino ma può presentarsi ad ogni età. Le manifestazioni cliniche della malattia e la sua gravità sono variabili e dipendono dal tipo e dal numero di tessuti infiltrati. Si va da forme meno gravi della malattia, con localizzazione singola a cute o osso, a forme multifocali ossee a rischio di riattivazioni e complicanze, a forme disseminate che possono mettere a rischio la vita del paziente. Tra le possibili complicanze, la più temibile e meno conosciuta è la malattia neurodegenerativa, che può portare a severi deficit neurologici se non riconosciuta e trattata tempestivamente. Ad oggi i meccanismi alla base dello sviluppo della ICL sono solo in parte noti. La maggior frequenza della malattia all'interno della stessa famiglia, e l'esistenza di casi neonatali, farebbero ipotizzare il ruolo di fattori genetici costituzionali, che però non è ancora stato dimostrato. Studi recenti hanno messo in evidenza da una parte il ruolo patogenetico di molecole dell'infiammazione, dall'altra quello di mutazioni genetiche somatiche a carico di proto-oncogeni della via di MEK-ERK. Ciò ha riaperto il dibattito se la ICL sia una malattia infiammatoria o una neoplasia e, soprattutto, ha aperto le porte all'utilizzo di tera-

pie mirate con inibitori. L'inibitore di BRAF, Vemurafenib, è stato utilizzato con successo in alcune serie di pazienti adulti con mutazione tissutale V600E del gene BRAF ed è attualmente in studio nei bambini. Il Centro di Oncoematologia dell'Ospedale AOU Meyer, sede del coordinamento nazionale della malattia, può contare su un laboratorio di genetica specializzato e su professionisti esperti di varie discipline. Di recente il Centro è diventato sede della centralizzazione istologica per la ICL. Ciò ha posto le basi per il presente studio. Scopo principale dello studio è quello di effettuare l'analisi molecolare del gene BRAF e di altri geni della via di ERK, noti e non noti in associazione alla ICL, sui campioni biotici dei pazienti con ICL inviati dai centri oncoematologici italiani della rete AIEOP. Tra gli scopi secondari lo studio si propone: 1) di selezionare casi familiari, neonatali e con ricorrenza di malattie immunitarie e oncologiche, da sottoporre a sequenziamento massivo dell'esoma al fine di individuare possibili fattori genetici costituzionali; 2) di correlare la presenza di mutazioni della via di MEK-ERK e di eventuali fattori genetici costituzionali alla severità delle manifestazioni cliniche e allo sviluppo di complicanze, con particolare riferimento alla malattia neurodegenerativa. I risultati del presente studio potrebbero permettere di aumentare le conoscenze della eziopatogenesi della malattia, porre le basi per l'utilizzo degli inibitori di ERK anche nei bambini, e sperabilmente permettere di identificare i pazienti a rischio di decorso aggressivo o di complicanze fin dall'esordio della malattia.

Recepito dall'Università il nostro contributo di 12.000 Euro destinato a sostenere la ricerca nell'ambito del progetto "Istiocitosi a cellule di Langerhans: sindrome infiammatoria o neoplasia? Nuovi approcci genetico-molecolari". I fondi sono stati raccolti da *Noi per Voi* in occasione della cena di beneficenza tenutasi ad Artimino lo scorso gennaio.

di Andrea Pannocchia

TEATRO, MUSICA, DANZA, COMMEDIE E COREOGRAFIE: TUTTO AL SERVIZIO DELLA SOLIDARIETÀ. GLI SPETTACOLI DI NOI PER VOI IN TUTTA LA REGIONE... E ANCHE OLTRE!

**N**ei mesi scorsi sono stati davvero molti gli eventi spettacolari organizzati a favore di *Noi per Voi*; eventi divertenti, spettacolari, coinvolgenti, che – oltre al primario scopo di raccogliere fondi, grazie all’impegno volontaristico di artisti, genitori, operatori commerciali, e di diffondere la nostra mission – hanno avuto una caratteristica in comune: sono stati realizzati in diverse parti della Toscana, a conferma della politica di diffusione capillare anche fuori Firenze intrapresa, ormai con convinzione, dalla nostra Associazione, che già in autunno aveva esplorato territori incogniti come Barchi, Camaiore e Castiglion Fiorentino. Addirittura, in un caso, abbiamo avuto uno sfondamento... in Umbria. Ma andiamo con ordine. Il **12 Marzo**, presso l’Auditorium Carismi di San Miniato (PI), si è svolto l’evento canoro *Sanremo Story* a cura del gruppo “Classic Pop”, coordinato dalla maestra di canto Rita Lazzeri. Nel corso della serata, condotta dallo speaker di Radio Toscana

Alessandro Mastri, sono state eseguite le più belle canzoni del Festival dal 1951 ad oggi e sono stati proiettati dei filmati d’epoca relativi agli anni in cui sono state eseguite le melodie di maggior successo. Questi i cantanti che si sono alternati sul palco assieme a Rita Lazzeri: Marina Bellagamba, Fabrizio Agostini, Michela Baldelli, Andrea Di Bari, Alessandro Pucci, Enrico Durelli, Elisa Degl’innocenti, Francesca Benvenuti, Barbara Mignemi, Ambra Veridiani, Guido Darii, Simona Italiani. Il **9 Aprile**, presso il Teatro Rosini di Lucignano (AR), si è svolta un’altra replica di *Grease – genitori in brillantina*. Il musical è stato ripetuto dopo il grande successo dello scorso gennaio a Castiglion Fiorentino, e sempre ad opera degli stessi protagonisti, i genitori di Castiglion Fiorentino, più di trenta genitori del luogo guidati, alla regia, da Rossella e Rosanna Fabiani e di Lucia Matassi. Genitori che si sono messi in gioco, divertendosi, PER altri genitori, e in particolare PER i bambini assistiti da *Noi per Voi Onlus*. Il **15 Aprile**, presso il Teatro Auditorium “Meliani” di Ponsacco (PI), è andato in scena lo spettacolo *Però... li porta bene*, scritto e diretto da Giancarlo Brenda e liberamente ispirato da *Quaranta... ma non li dimostra*, la famosa commedia di Pepino e Titina De Filippo. La commedia, rappresentata dall’Associazione Culturale “Gino Lini” di Montopoli in val d’Arno,



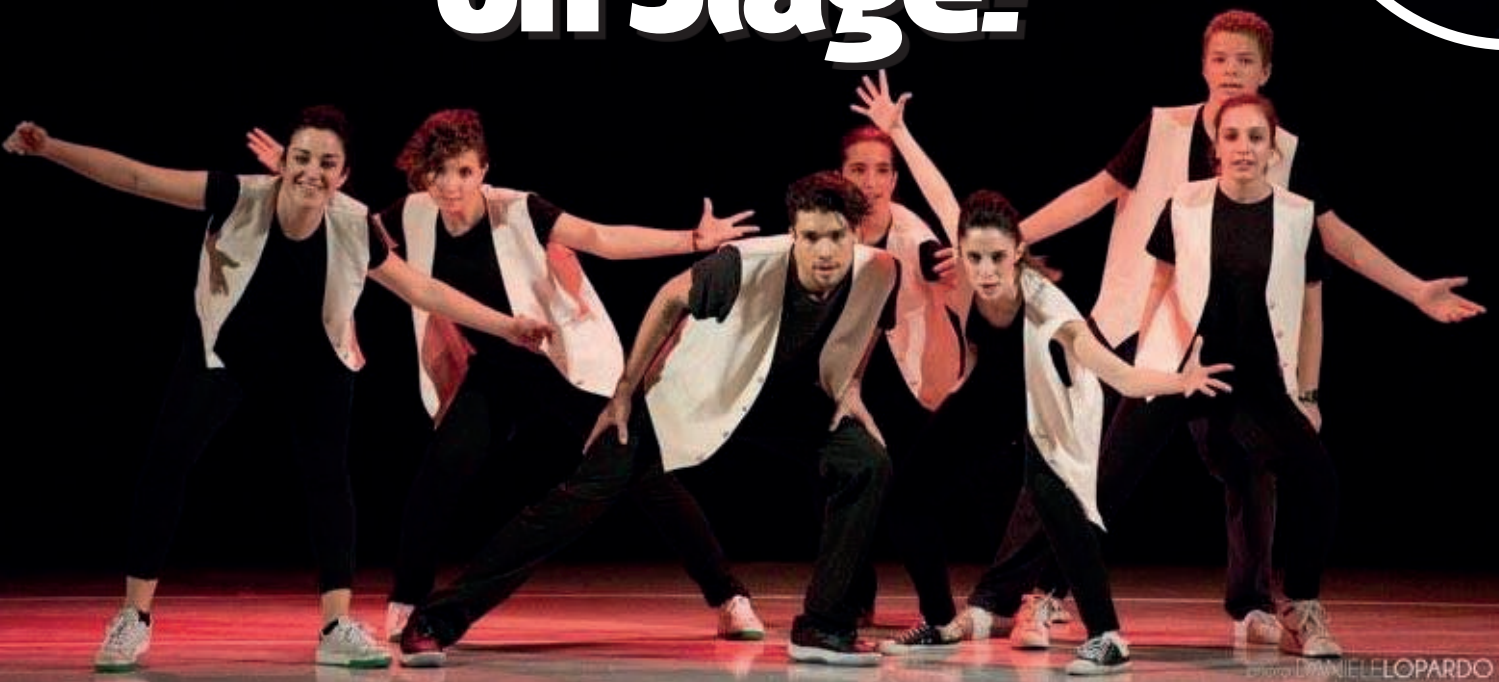
è una favola d’altri tempi, un po’ triste e un po’ allegra! Un racconto che commuove e allo stesso tempo diverte! Siamo negli anni Sessanta. Sesella, figlia maggiore di don Pasquale, padre di cinque figlie femmine, si è sempre dedicata alla famiglia senza pensare mai a se stessa. Ha raggiunto la soglia dei 40 anni e non si è ancora sposata!! E la sua storia sarà piena di sorprese. Questi i nomi degli attori: Carlo Tinghi, Sandra Bartalucci, Katuscia Scateni, Giulia Giorgi, Sara Trusio, Francesca Bertocchini, Maurizio Francalanci, Davide Paolino, Silvia Rappini, Gino Nencioni, Federico Tinghi (direzione artistica di Carla Salini, direzione tecnica di Aldo Rosini). Il **17 Aprile**, presso il Teatro Corsini di Barberino di Mugello (FI), si è tenuto lo spettacolo di danza *Figli delle stelle*, realizzato da EffeDanza School di Empoli. Le coreografie sono state di: Sara Sieni, Alice Bologni, Leonardo Mannucci, Stefano Bautista, Claudia Morandini, Denise Pileri, Frank Provvedi, Federica Sponsiello. Mixaggio audio di Stefano Bautista, regia tecnica di Alessio Fulceri. I corsi della scuola che hanno partecipato all’evento sono stati: Classico III, Modern Baby, Hip Hop Baby, Classico Pre-Accademico, Modern Intermedio, Classico Accademico, Hip Hop Intermedio, Hip Hop Avanzato, Lyrical Intermedio, Lyrical Avanzato, Classico e Modern Avviamento Professionale.

Il **30 Aprile** siamo sbarcati in Umbria, precisamente al Teatro Comunale dell’Accademia di Tuoro sul Trasimeno (PG), tornando alla commedia. La compagnia teatrale di Castiglione del Lago “Trasimeno Teatro” si è esibita con uno dei suoi cavalli di battaglia, la commedia brillante *Il mistero dell’assassino misterioso*, scritta da Lillo e Greg, per la regia di Daniele Peluso. La commedia è una stravagante storia di incastri che sembra partire come un classico giallo anglosassone, con tanto di scaltro investigatore e ambiguo maggiordomo. Lenigma diventa presto una brillante macchina della risata, perché i diversi sospettati in scena sono anche ambiziosi attori pronti a tutto pur di farsi notare da un produttore nascosto in platea, e svelerà, scardinandolo con un pizzico di perfidia, il delicato equilibrio su cui vivono alcune compagnie di teatro, ma su cui si fondano anche la maggior parte dei rapporti umani: gelosie, meschinità, invidie, rancori e falsità. Gli attori impegnati sono stati Marco Guidi, Daniele Peluso, Donato Celeste, Sara Nuccioni, Silvia Lucarelli e Salvatore Bacile. Infine, lo scorso **11 Giugno**, La nostra Associazione ha organizzato la *Luminaria per i bambini del Meyer*, grazie al Patrocinio del Comune di Camaiore, del Consorzio Riviera Toscana – Balneari Lido di Camaiore e dell’Associazione Albergatori Lido di Camaiore. Durante l’intera giornata, i nostri soci e volontari si sono alternati agli stand, colmi di gadget e di materiali informativi circa la nostra attività e il nostro impegno a favore di stili

di vita sani e rispettosi dell’ambiente. Molto apprezzati anche gli opuscoli del Consorzio COMIECO – Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, che ha promosso l’importanza del riciclo e dell’utilizzo della carta riciclata per materiali di uso pubblico. Grande la curiosità per *bicigeneratori.it*, un brand del Centro Antartide di Bologna, che ha presentato le proprie speciali biciclette in grado di produrre energia elettrica, grazie alla quale per tutto il giorno sono stati preparati caffè e gonfiati palloncini per i bambini. Il clou si è avuto la sera, quando le nostre lanterne galleggianti sono state disposte lungo tutto il Pontile del Lido, creando un indubbio e affascinante effetto scenografico, rafforzato anche dallo scoppio di alcune lanterne volanti. In tutte queste manifestazioni – coronate da lusinghieri risultati economici - hanno fatto da padroni il divertimento e la solidarietà. Tanti colori, tanta energia, tanta creatività, tanta voglia di fare e di mettersi a disposizione degli altri. E non abbiamo intenzione di fermarci qui.



# Solidarietà on Stage!





# NOI PER VOI, davvero!

EVENTI SPORTIVI, LUDICI E SOLIDALI  
TUTTI RACCHIUSI IN UN GIORNO.  
ORE PIENE DI COLORI, DI AGONISMO,  
DI BUONA CUCINA, DI BAMBINI.

di Candida Clemente

**D**opo lo straordinario successo riscontrato nelle precedenti collaborazioni tra *Noi per Voi*, il negozio **Universo Sport** e il percorso **"Firenze Corre"** del mercoledì sera, il 25 Maggio scorso abbiamo raggiunto traguardi ancora più lontani, grazie all'organizzazione di una serie di eventi sportivi e ludici, ma soprattutto **SOLIDALI!**

L'iniziativa è stata sposata con generosità anche dal **Mercato Centrale di Firenze** che volentieri ha messo a disposizione i suoi spazi al primo piano del Mercato di San Lorenzo e una selezione di prodotti dei suoi artigiani.

Il negozio fiorentino di **Universo Sport** di Piazza Duomo e il **Mercato Centrale Firenze** hanno dunque interamente dedicato la giornata del 25 Maggio 2016 alla nostra Associazione, al fine di sensibilizzare il pubblico fiorentino e sostenere la Onlus nella raccolta fondi, grazie all'organizzazione di un susseguirsi di appuntamenti un po' speciali: a tambur battente, dall'apertura del Mercato Centrale fino a mezzanotte,

è stato organizzato il banchino dal nome **"Rosse d'amore"**, in cui i nostri volontari sono stati presenti per vendere gustose ciliegie e tanti altri gadget ai numerosi turisti stranieri e ai fiorentini di passaggio; a seguire, il divertentissimo laboratorio culinario **"Impasta col cuore"** tenuto dallo Chef Alessandro Bartolomei della **Scuola di Cucina Lorenzo de' Medici** sempre al primo piano del Mercato, al quale hanno partecipato mamme, papà e i loro figli, per imparare a fare la pasta fresca, addirittura i gustosissimi "Pici toscani con ragù di verdure di primavera tra colori e profumi", con ingredienti rigorosamente sani e a Km zero; infine, per concludere in bellezza, ai piedi del Duomo fiorentino, con l'organizzazione del **"Pic-Nic sotto al Cupolone"**.

Al calar del sole, in Piazza Duomo e davanti al negozio di **Universo**, ormai consueta location di 'Firenze Corre', all'insegna della convivialità, del gusto e della solidarietà, è stato organizzato un divertentissimo e buonissimo Pic-Nic solidale, con tramezzino rigorosamente vegano, succo di



## Due chiacchiere con Andrea Vannucci

**Cosa pensa di questa nostra iniziativa al Mercato Centrale?**

Un'iniziativa molto bella che unisce lo sport, il divertimento e il vivere la città con un tema che sta molto a cuore a tutti i fiorentini, quello del sostegno al Meyer e a tutte le associazioni che, come *Noi per Voi*, lavorano per renderlo sempre più efficiente. **Cosa sta facendo il Comune di Firenze per favorire l'attività fisica dei fiorentini? E quali le iniziative più rilevanti?**

Il Comune di Firenze è in prima linea per favorire uno stile di vita sano e promuovere l'attività fisica dei cittadini di tutte le età, con progetti come quello dei percorsi di walking che valorizzano il nostro territorio, degli eventi nelle piazze e nelle strade della città con il coinvolgimento di vari sport, delle palestre all'aperto gratuite nei mesi estivi e del grande investimento sulle società sportive e sulla riqualificazione e creazione di campini da calcio e basket in giro per la città.

**Conosceva prima di questo evento *Noi per Voi*? E cosa pensa della nostra attività?**

Certo che la conoscevo! È un'attività meritoria che arricchisce Firenze con grande disponibilità d'animo e passione al servizio degli altri.

L'iniziativa si è potuta realizzare grazie a molte persone: lo staff di **Universo Sport** e di **Firenze Corre**, quello del **Mercato Centrale**, la **Scuola di Cucina Lorenzo de' Medici**, **Radio Toscana**, i nostri volontari

sopra e nella pagina precedente: alcuni momenti della kermesse fiorentina. nel tondo: Andrea Vannucci, Assessore allo Sport del Comune di Firenze.

frutta biologico, una frutta vitaminizzante e un pain au chocolat all'interno di una box design fornita dal Mercato per fare il pieno di energia in modo sano e gustoso.

Gli affezionati runners, ma anche tutti coloro che di passaggio sono stati attirati da questo evento un po' inusuale, dai tessuti colorati stesi a terra per ricreare l'atmosfera di un vero e proprio giardino, dalla musica di sottofondo e dall'idea di vivere Piazza del Duomo in modo diverso dal solito, hanno potuto fare un un pic-nic in compagnia, a scopo benefico, in una location di indubbio fascino e di sicuro divertimento. I fondi raccolti durante tutta questa giornata sono stati **2700 Euro** e saranno destinati a **finanziare l'acquisto della piattaforma BLU – IGS**, strumento di navigazione interoperatoria per interventi di Digital Guided Surgery – per il trattamento dei tumori ossei pediatrici del Centro regionale dell'oncologia pediatrica.

L'iniziativa si è potuta realizzare grazie a molte persone a cui va un caloroso oltre che doveroso ringraziamento: innanzi-

tutto allo staff di **Universo Sport** e di **Firenze Corre** per averci dato l'opportunità di organizzare questo evento durante uno degli appuntamenti con i suoi affezionati runners, così come allo staff del **Mercato Centrale** per averci gentilmente ospitato per un'intera giornata nella sua splendida location, aver aiutato nella promozione dell'Associazione e fornito bellissimi e gustosissimi box per il Pic-Nic serale. E ancora, a grazie alla **Scuola di Cucina Lorenzo de' Medici** per l'incredibile corso di cucina, a **Radio Toscana** per la comunicazione e all'equipe dell'Associazione e ai volontari, sempre pronti e disponibili. Infine un grande grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla giornata, aiutando così nella raccolta fondi, nella speranza di salvare ogni volta una vita in più.



# I doveri deontologici e il sensazionalismo

di Andrea Pannocchia

I criteri etici nella comunicazione di *Noi per Voi*; si tratta davvero di precetti condivisi da tutti? È giusto “sfruttare” la malattia del bambino per muovere a compassione? L'importanza dei social nella comunicazione delle Onlus.

La nostra vita quotidiana – sia negli aspetti individuali che in quelli collettivi – è ormai scandita, in maniera sempre più forte, dai ritmi dei social media e in particolare di Facebook. È difficile trovare una persona, un'azienda, un'istituzione, una realtà associativa che non abbia la propria pagina o il proprio gruppo all'interno della piattaforma inventata da Mark Zuckerberg nel 2004.

Di conseguenza, anche il giornalismo e l'informazione sono stati costretti, negli ultimi anni, ad attingere sempre di più a Facebook per reperire le notizie, da rilanciare poi sui propri siti on line all'insegna del digital first, e specularmente i social sono diventati, specie per il target più giovane della popolazione, la fonte primaria di informazione.

I dati presentati da una recente ricerca del Censis in occasione del 12esimo rapporto sulla comunicazione (Marzo 2015) sulle modalità con cui ci si informa danno questa graduatoria; Tg: 76,5%; Giornali Radio: 52%; Google: 51,4%; Tv All News: 50,9%; Facebook: 43,7%. Ma la fascia di età “under 35” ha già capovolto il sistema: Facebook: 71,1%; Google: 68,7%; Tg: 68,5%; Youtube: 53,6%; Giornali Radio: 48,8%; App: 46,8.

Ecco che diventa sempre più importante il post giusto, corredato da video o immagini giuste, da postare al momento opportuno per catturare il maggior numero di follower onde far condividere nel modo più largo possibile il proprio punto di vista, il proprio evento, la propria mission. Questo vale naturalmente anche per il mondo delle Onlus e vale anche per *Noi per Voi*,

che ha la propria pagina Fb, con alcuni gruppi ulteriori a sostegno, ed è presente su YouTube, Instagram e Twitter. Per chi come noi, però, si occupa di bambini, la preoccupazione non è solo di carattere tecnico, vale a dire la scelta dei contenuti più interessanti o più utili a sostenere e diffondere la nostra causa, ma è anche e soprattutto di carattere etico. Una preoccupazione che si sostiene nel dilemma: come poter operare sui social per aiutare i bambini senza fare qualcosa che possa, sia ben chiaro involontariamente, danneggiarli?

I nostri criteri etici, chi ci segue abitualmente anche on line ne è ben informato, si sostanziano soprattutto nell'evitare tutto ciò che possa assomigliare al sensazionalismo e allo sfruttamento emotivo dell'immagine del bambino malato per “muovere a compassione” i possibili donatori o in generale le persone che potrebbero essere disposte ad aiutarci. Il tutto partendo dall'assunto che per noi i bambini da aiutare, fuori e dentro il Meyer, sono tutti uguali e che la mobilitazione che da trenta anni facciamo – a Firenze come in sede Fia-gop – a favore dell'Oncologia Pediatrica non sia rivolta solo a vantaggio di alcuni ma abbia ripercussioni positive su tutti i piccoli pazienti e sulle loro famiglie.

In questo ci vengono in soccorso alcune precise direttive che, nel corso degli anni, sono state emanate dalle strutture associative che disciplinano il mondo del giornalismo e dell'informazione, e ai quali cerchiamo di attenerci sia nel movimentare Fb e il sito internet sia nel redigere “Comunicare”.

La Carta di Treviso, stipulata nel 1990 da Ordine dei Giornalisti e FNSi per

## LA CARTA DI TREVISO

Nel caso di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà occorre porre particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi ad un sensazionalismo che finisce per divenire sfruttamento della persona.

## IL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE TV E MINORI DEL 2002

In particolare, le Imprese televisive si impegnano, sia nelle trasmissioni di intrattenimento che di informazione, a non utilizzare minori con gravi patologie o disabili per scopi propagandistici o per qualsiasi altra ragione che sia in contrasto con i loro diritti e che non tenga conto della loro dignità.

tutelare i minori e la cultura dell'infanzia e successivamente integrata, individua alcune norme vincolanti per gli operatori dell'informazione che ben si addicono a situazioni ospedaliere come quelle che i nostri soci e volontari vivono quotidianamente. Fra le altre segnaliamo:

- *Il bambino non va intervistato o impegnato in trasmissioni televisive e radiofoniche che possano ledere la dignità o turbare il suo equilibrio psico-fisico, né va coinvolto in forme di comunicazioni lesive dell'armonico sviluppo della sua personalità, e ciò a prescindere dall'eventuale consenso dei genitori.*
- *Nel caso di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà occorre porre particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi ad un sensazionalismo che finisce per divenire sfruttamento della persona.*
- *Particolare attenzione andrà posta nei confronti di strumentalizzazioni che possano derivare da parte di adulti interessati a sfruttare, nel loro interesse, l'immagine, l'attività o la personalità del minore.*
- *Tali norme vanno applicate anche al giornalismo on-line, multimediale e ad altre forme di comunicazione giornalistica che utilizzino innovativi strumenti tecnologici per i quali dovrà essere tenuta in considerazione la loro prolungata disponibilità nel tempo.*
- *Tutti i giornalisti sono tenuti all'osservanza di tali regole per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge istitutiva dell'Ordine.*

Oltre a questo, meritano di essere citati alcuni passaggi anche del Codice

di autoregolamentazione Tv e Minori del 2002, laddove disciplina la partecipazione dei minori alle trasmissioni televisive:

- *Le Imprese televisive si impegnano ad assicurare che la partecipazione dei minori alle trasmissioni televisive avvenga sempre con il massimo rispetto della loro persona, senza strumentalizzare la loro età e la loro ingenuità, senza affrontare con loro argomenti scabrosi e senza rivolgere domande allusive alla loro intimità e a quella dei loro familiari.*
- *In particolare, le Imprese televisive si impegnano, sia nelle trasmissioni di intrattenimento che di informazione, a non utilizzare minori con gravi patologie o disabili per scopi propagandistici o per qualsiasi altra ragione che sia in contrasto con i loro diritti e che non tenga conto della loro dignità.*

Abbastanza spesso le rappresentazioni mediatiche del dolore, purtroppo lo sappiamo, non rispettano tali vincoli e anche la facile commozone, sui social e non solo, viene usata con spregiudicatezza da chi dice di amare e proteggere i minori. L'impegno a non “sbattere” il dolore del bambino indifeso in prima pagina, da parte di *Noi per Voi*, ci sarà sempre. E saremo sempre attenti anche a non stravolgere la vita del piccolo paziente, facendogli credere che anche una volta guarito tutto gli sia dovuto e che possa essere considerato come una sorta di supereroe. La cura, l'amore, l'attenzione e la sobrietà, in ogni atto comunicativo, sono alla base del nostro impegno, etico e deontologico allo stesso tempo.

Con queste regole siamo durati trenta anni e abbiamo ancora tante cose da dire e da fare. ●

## A TUTTI I GENITORI: COLLABORATE CON NOI.

Chi siamo

**NOI PER VOI ONLUS** è una libera associazione di genitori impegnati a favorire lo sviluppo della ricerca scientifica, a migliorare la cura e l'assistenza ai piccoli pazienti affetti da patologie emato-oncologiche e ad assistere le famiglie dei bambini ammalati. È nata nel 1988 e dal 1998 è stata riconosciuta come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale); quindi i contributi che donerete saranno deducibili ai fini fiscali.

Dove siamo

La nostra sede è:  
Via delle Panche, 133/a  
Firenze  
Telefono/fax:  
055 580030 / 055 5271602

Vi invitiamo a visitare il nostro sito [www.noipervoi.org](http://www.noipervoi.org), in cui troverete informazioni utili e aggiornate. Inoltre potete contattarci all'indirizzo:  
[info@noipervoi.org](mailto:info@noipervoi.org)

## COME CONTRIBUIRE

Per effettuare versamenti:  
c/c postale n. 19477504  
intestato a **NOI PER VOI**



Claudia Allori è una ragazza pratese di 26 anni, laureata alla magistrale di psicologia in Psicologia clinica e della salute a Firenze. Dopo un corso di tre anni, da poco più di dodici mesi ha cominciato a fare pet therapy, una scelta frutto anche del suo grande amore per gli animali. Ma è anche una ragazza che, nel suo già intenso percorso di vita e professionale, ha incrociato *Noi per Voi*. L'abbiamo incontrata per saperne di più sulle potenzialità terapeutiche di una delle più originali forme di cura.



di Andrea Pannocchia

INTERVISTA A CLAUDIA ALLORI

## La Pet Therapy: come funziona e perché aiuta a guarire

**La pet therapy è il tuo lavoro?**

Sì, la pet therapy è il mio lavoro, anche se adesso è più corretto definirli "Interventi Assistiti con gli Animali". La mia fedele collega si chiama Pandora, un cane di tre anni. Con lei mi sono formata per il lavoro in un corso di tre anni: il primo anno è stato di formazione teorica, mentre il secondo anno ogni corsista ha preso il cucciolo e abbiamo cominciato una parte pratica di educazione di tipo gentile con il cane. Alla fine del corso ho effettuato un tirocinio per l'abilitazione e poi, dopo qualche mese, sono stata scelta da una RSA di Prato dove tuttora lavoro. Successivamente sono stata chiamata anche da altre due RSA.

**Quando e come hai conosciuto *Noi per Voi*?**

Ho svolto il servizio civile regionale presso *Noi per Voi*, che è durato un anno ed è finito a marzo 2016. Eravamo a tutto tondo dentro l'Associazione, cinque ragazze, con cui sono tuttora in buonissimi rapporti. Andavamo in reparto (io in particolare andavo in neurochirurgia), poi abbiamo cominciato un servizio presso il day hospital della neuroncologia. Inoltre, ho avuto quattro esperienze con i domiciliari. È stata un'esperienza a 360° in tutti i servizi.

**Come avevi conosciuto NpV e cosa ti ha lasciato questa esperienza?**

Ho effettuato dei tirocini osservativi durante il corso di pet therapy con l'associazione Antropozoa, che opera dentro al Meyer, e ho voluto approfondire e conoscere questa realtà ospedaliera cercando un'associazione in

cui svolgere il servizio civile. NpV ha un programma di sostegno delle famiglie articolato e ho voluto farne parte. È stata un'esperienza che mi ha arricchito e mi ha messa tanto alla prova sia da un punto di vista lavorativo che personale, perché nelle relazioni di aiuto, affinché siano funzionali, conta molto come ci sentiamo.

**Torniamo alla pet therapy. Ce ne spieghi un po' il fascino?**

L'uomo con l'animale è connesso sin dall'antichità, ormai questa relazione fa parte della natura umana. L'animale è stato definito "catalizzatore sociale" negli anni Sessanta da Levinson: l'animale diventa un mediatore grazie al quale le persone sono spontanee e si sentono libere di parlare. E non riguarda solo i cani, esistono le terapie con i cavalli, con i gatti, con qualsiasi animale abbia un'interazione spontanea e piacevole con l'uomo. Ai miei occhi, per esempio, una terapia molto bella è la onoterapia: gli asini hanno la capacità di insegnare la calma.

Tornando alla funzione terapeutica, il cane può essere uno stimolo e una terapia sia a livello cognitivo che a livello fisico, e anche psicologico. Studi scientifici dimostrano che il contatto con un animale induce uno stato di rilassamento e benessere, dato anche dal rilascio di ossitocina, l'ormone dell'amore.

**Tu hai visto dei progressi particolari fatti con la pet therapy? Ti viene in mente un aneddoto?**

Per esempio nella RSA sto lavorando con persone con Alzheimer, demenza senile grave, con Parkinson, tutte malattie degenerative in stato avanzato.

Lo scorso 26 Marzo è nata Isabella, figlia di Francesca Campinoti, fiorentina, una delle volontarie di maggiore esperienza di *Noi per Voi*. Oltre che per le congratulazioni di rito, abbiamo raggiunto Francesca per ripercorrere la sua storia.

Alcune persone non si muovono, non parlano, sono inferme. I progressi si vedono nel momento in cui c'è una continuità, cioè lo stesso conduttore e lo stesso cane a cadenza regolare che lavorano in sincronia con un obiettivo. Un risultato è quello di riportare le persone nel qui e ora, vedere che seguono i movimenti di Pandora e capiscono quello che chiedo. Ad esempio, una signora che non parlava quasi più adesso accenna a dire "Pandora", un bel passo in avanti che dà una soddisfazione immensa.

Più di recente una signora con l'artrosi mi ha detto che lei si sente persa dai dolori, però quando vede Pandora si sente meglio e nonostante i dolori siano peggiorati non ha mai perso il sorriso. Ha le mani praticamente chiuse ma con Pandora riusciamo a fargliele aprire e compiere dei movimenti.



INTERVISTA A FRANCESCA CAMPINOTI

## Neo mamma e volontaria: come cambia la prospettiva



**Come e quando hai incontrato *Noi per Voi*?**

L'ho incontrata un po' per caso, come succede sempre con gli incontri fortunati. Dopo tanti anni in Azione Cattolica, volevo fare volontariato in una forma laica. Nel lontano 2005 lessi un annuncio su "La Nazione" in cui si cercavano volontari e c'era l'indirizzo di Donatella Paggetti. L'ho contattata, abbiamo fatto il colloquio, ho iniziato a fare subito il corso di formazione e sono stata catapultata in un mondo da cui era impossibile tornare indietro, tale era l'impatto delle notizie e delle nozioni che ci venivano presentate. Poi, dopo alcuni mesi di tutoraggio, ho iniziato il servizio vero e proprio. Allora avevo 31 anni e lavoravo. Ero e sono Responsabile commerciale e logistica di un'industria tessile di Capalle.

**Quali sono le differenze principali fra l'esperienza in reparto e quella ai domiciliari?**

Dipende dal tipo di bambino con cui hai a che fare. Ad esempio, i due domiciliari che ho avuto sono stati molto differenti fra loro, a cominciare dal fatto che uno purtroppo si è concluso nel peggiore dei modi; poi una era una ragazza di ventuno anni e l'altro un ragazzino di dodici. Con la prima si chiacchierava tanto, il secondo voleva imparare a suonare la chitarra e provavo a insegnargli questo. Mentre in reparto non sai mai che cosa ti aspetta ed è molto più stimolante. Conosci molte più persone, quello che avevi visto la settimana prima nella successiva si comporta in modo completamente diverso.

**Che doti occorrono per dare al meglio questa prestazione?**

Secondo me bisogna essere sempre coi sensi tutti aperti. Bisogna essere tanto

flessibili. E poi c'è una parola che va parecchio di moda oggi fra gli psicologi, la resilienza, cioè la capacità di farsi piegare ma di tornare poi nella posizione di partenza; assorbire quello che ti viene dato, perché ti arriva tutto addosso, però riuscire anche ad elaborarlo.

**Passata la fase della maternità tornerai ad occupartene?**

Penso di sì. Si tratterà solo di organizzarsi. Anche se non so come sarà la Francesca mamma volontaria, perché appunto mi chiedo che reazione avrò quando entrerò in una stanza e vedrò una mamma con un bambino che sta male.

**Veniamo al tuo lieto evento. Da quando sei mamma adesso riconsideri in modo diverso anche questa esperienza e un po' anche il rapporto con le mamme con cui negli anni di volontariato ti sei interfacciata?**

Sicuramente! Perché adesso mi rendo conto cosa può significare per una mamma avere un bambino che sta male. E che sta male parecchio, perché non si parla di un'influenza. Avverto la sensazione di impotenza, perché ti affidi completamente ai dottori che sono bravissimi; però tu, mamma, ti sei abituata a essere il primo soccorso per il tuo bambino. Mentre in questo caso non puoi fare niente. È un bel salto, come pensiero.

**Vuoi aggiungere altre riflessioni?**

Io mi sento di ringraziare *Noi per Voi* per tutto quello che mi ha dato modo di vivere in questi anni. Quello che io sono adesso e che insegnerò a Isabella è sicuramente il frutto di tutto quello che ho imparato dai bambini, dalle mamme, dagli altri volontari, da Donatella.

È stupefacente vedere la dedizione con cui i genitori-fondatori dell'Associazione si dedicano anima e cuore all'Associazione.

## Selezione umana versus difesa della vita: un'acerrima battaglia per affermare l'inviolabilità della persona

di Francesca Votino

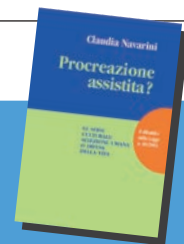
**S**i invoca il concetto di persona, come termine che identifica la piena dignità umana, e ci si chiede se ogni essere umano sia per ciò stesso anche persona. Nel feto c'è in potenza la razionalità, ma manca l'esercizio della razionalità; eppure ciò vuol dire che l'individuo è in grado, nelle dovute condizioni, di esercitare la razionalità, cioè di parlare, di fare discorsi intelligenti, di capire, di amare, di volere, ecc.\*

Analizzando attentamente questa citazione emerge chiaramente un interrogativo complesso e un quesito fondamentale: è lecito "operare una distinzione umana" oppure è necessario agire in difesa di qualsiasi vita? Gli embrioni acquisiti in vitro sono esseri umani, per questo possiedono dignità, diritto alla vita e devono essere rispettati fin dal principio della loro esistenza. Ciascun essere umano va rispettato in quanto tale, quindi non può considerarsi come mero strumento a "beneficio" altrui. Credo fermamente in ciò che afferma Papa Benedetto XVI: sono lecite tutte le tecniche che rispettano il diritto alla vita e all'integrità fisica di ogni essere umano.

A mio avviso i principali valori associati alle tecniche di procreazione artificiale sono due: la vita dell'essere umano chiamato all'esistenza e all'originalità della sua trasmissione

ricevuta grazie all'unione matrimoniale; infatti tutto ciò ne costituisce l'elemento "nodale", perché sulla vita fisica si basano e si estendono le altre virtù della persona".

L'inviolabilità del diritto alla vita "dal momento del concepimento alla morte" è un simbolo e una prerogativa dell'inviolabilità stessa della persona, alla quale è stato fatto il dono della vita, la cui trasmissione ha una sua originalità, che è insita nell'unicità stessa dell'individuo. I progressi della tecnica hanno permesso l'incontro in vitro delle "cellule" precedentemente prelevate dall'uomo e dalla donna. Ma ciò, pur essendo tecnicamente possibile, presenta numerose controversie morali. Perciò risulta indispensabile una riflessione sui valori fondamentali della vita e della procreazione umana. Personalmente la ritengo un valore unico, inviolabile ed inalienabile. L'esistenza è dunque sacra in ogni sua sfaccettatura e ne consegue che è lecito solo e tutto ciò che protegge, sviluppa, promuove e rispetta la vita umana dal concepimento alla morte naturale. A fronte di ciò l'uomo deve sempre preservare la sua vita e quella degli altri. È un diritto ineluttabile e come tale merita di essere salvaguardato e preservato, per cui anche la società ha il dovere corrispondente di rispettarla e difenderla.



Per saperne di più...

Il volume scritto dalla professoressa Claudia Navarini, intitolato *Procreazione assistita? Le sfide culturali*, ripercorre le tappe della procreazione assistita risaltandone in particolare modo le questioni bioetiche e psico-morali, ponendosi come opera cardine nel passaggio ineludibile di difesa del valore della vita umana. Nel volume dunque vengono esaminate dettagliatamente tutte le complesse problematiche sollevate dalle pratiche di fecondazione artificiale, incentrando le valutazioni secondo due filoni d'indagine: quello biologico e quello antropologico che trascende nella realtà biomedica. Il pregio dell'opera è - a mio avviso - quello di far emergere chiaramente "la volontà costante" di promuovere e servire una cultura della vita che va difesa perché ha una sua intrinseca preziosità.

\* Claudia Navarini, *Procreazione assistita? Le sfide culturali: selezione umana o difesa della vita*, Portalupi, Casale Monferrato 2005, p.25.



## La Primavera AL CASTELLO

di Candida Clemente

Il 14 Aprile scorso si è svolta la Festa di Primavera nello straordinario Castello di Meleto a Gaiole in Chianti, in provincia di Siena.

**D**alle 17 in poi il Castello e il suo elegante giardino che domina la valle del Massellone, costruito nel Duecento e teatro di numerose guerre tra Guelfi e Ghibellini, ha ospitato amici, clienti e addetti ai lavori, proponendo un susseguirsi di appuntamenti enogastronomici e culturali in un'atmosfera davvero divertente e conviviale.

Nel giardino principale con vista mozzafiato sulle colline toscane è stata proposta una degustazione dei prodotti del Castello, dal Chianti Classico alla Riserva, dai salumi provenienti da allevamenti del Senese all'olio biologico, a cui ha fatto seguito una verticale di annate storiche in Enoteca. Il tutto allietato da musica jazz dal vivo e perfino da una rappresentazione teatrale che si è svolta nel vecchio teatrino facente parte del Castello stesso. La serata si è conclusa con una cena nelle Scuderie a base di prodotti del Castello e una lotteria di beneficenza a favore di *Noi per Voi Onlus* in cui in palio c'erano le originalissime bottiglie di artisti quali Cesare Olmastroni, Vidà, Lucia Volentieri, Giuliano Monechi,

Serena Andrei che generosamente hanno realizzato le etichette di Magnum, delle migliori bottiglie di Meleto. Ringraziamo Michele Contartese, Responsabile Marketing del Castello, nonché volontario *Noi per Voi*, Marco Panichi, Responsabile del Reparto Turistico del Castello, e Guido Guardigli, il Direttore Generale, per aver coinvolto la nostra Associazione in questa iniziativa e per averci donato, con enorme generosità, 12 preziosissime bottiglie Magnum della Cantina. Ringraziamo anche le volontarie che hanno promosso i gadget dell'Associazione e la lotteria di beneficenza e tutti coloro che divertiti hanno partecipato. A parte questa piacevolissima occasione, vi consigliamo di fare una gita fuoriporta in questo storico Castello perché, oltre all'indiscutibile bellezza, vista e atmosfera, troverete anche un team giovane e molto dinamico che organizza eventi e momenti enogastronomici di grande qualità intorno ai loro numerosi prodotti tra cui il Sangiovese, re indiscusso dei vigneti per Chianti Classico, Riserva e Gran Selezione.

# 8<sup>a</sup> EXPO CANINA NAZIONALE

## 1° EXPO INTERNAZIONALE DEL METICCIO

IN CASO DI PIOGGIA SABATO 17 SETTEMBRE

SPONSOR UFFICIALE



SPECIALE PIT BULL E AMSTAFF  
GIUDICE VITTORIO BURRAFATO



SPECIALE PASTORE TEDESCO  
GIUDICE ARMANDO BOTTICELLI



SPECIALE ROTTWEILER E CHIHUAHUA  
GIUDICE DAVIDE LUCARINI



SPECIALE BULLDOG INGLESE  
GIUDICE EMILIANO MARI



SPECIALE BOULEDOGUE FRANCESE  
GIUDICE FLAVIO SPATARO



**INGRESSO LIBERO**

**ISCRIZIONI SUL POSTO: 9,00 - 10,30**

**ISCRIZIONI DOG PRIDE: 15,30**

**INIZIO SFILATA CENTRO STORICO: 16,00**

**11**

**SETTEMBRE**

**PRATO**

**ARENA DI PIAZZA MERCATALE**



INFO: 348 6100838 - 333 4820308

Ardillo Anna